

Spett.le
Regione Umbria
Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività
agricole, garanzie delle produzioni e controlli

Alla cortese attenzione della
Segreteria tecnica del Comitato di Monitoraggio
e-mail: pcappelletti@regione.umbria.it

Perugia, 17 giugno 2026

Prot. N. 04P/2026

Oggetto: Comitato di Monitoraggio del CSR per l'Umbria 2023-2027 – Consultazione scritta ai sensi dell'art. 6, ultimo comma, del Regolamento Interno del Comitato – Osservazioni Legacoop Agroalimentare Umbria

La scrivente **Legacoop Agroalimentare Umbria**, in qualità di componente del Comitato di Monitoraggio del CSR per l'Umbria 2023-2027, con riferimento alla consultazione scritta di urgenza trasmessa dalla Segreteria tecnica del Comitato, preso atto della documentazione resa disponibile nell'area riservata ai membri del Comitato, trasmette con la presente le proprie valutazioni e osservazioni.

Osservazione sul criterio 4.1 – Soggetto richiedente SRD01

Con riferimento alla proposta di modifica del criterio **4.1 “Soggetto richiedente”**, relativa all'attribuzione del punteggio in favore dei giovani agricoltori, Legacoop Agroalimentare Umbria condivide l'obiettivo generale di sostenere il ricambio generazionale, la modernizzazione delle imprese agricole e la capacità di investimento del settore.

Si ritiene tuttavia opportuno valutare una rimodulazione più equilibrata del punteggio tra il requisito di giovane agricoltore e la qualifica di IAP o coltivatore diretto, al fine di non penalizzare indirettamente quelle realtà imprenditoriali, anche in forma cooperativa o societaria, che rappresentano strutture agricole consolidate, professionalmente qualificate e con una significativa ricaduta sul territorio.

In particolare, l'attribuzione di un punteggio molto prevalente al solo requisito anagrafico potrebbe determinare, in alcuni casi, una minore possibilità di accesso alla misura da parte di soggetti organizzati in forma aggregata o cooperativa, pur caratterizzati da adeguata professionalità agricola, capacità gestionale, continuità produttiva e rilevanza economica e occupazionale per le filiere regionali.

Pertanto, fermo restando il riconoscimento di una premialità specifica per i giovani agricoltori, si propone di valutare una distribuzione del punteggio maggiormente bilanciata, ad esempio mediante una più equilibrata valorizzazione sia del requisito di giovane agricoltore sia della qualifica professionale agricola di IAP o coltivatore diretto.

Tale impostazione consentirebbe di mantenere l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale, evitando al contempo effetti penalizzanti nei confronti delle forme cooperative e delle imprese agricole strutturate che svolgono un ruolo rilevante nello sviluppo, nella tenuta e nella competitività del sistema agroalimentare umbro.

In tale ottica, si propone di confermare il punteggio di **20 punti** per il criterio **4.1.1 “Giovani agricoltori”**, prevedendo tuttavia l'incremento del punteggio relativo al criterio **4.1.2 “IAP o coltivatore diretto”** dagli attuali **5 punti proposti a 15 punti**.

La proposta consentirebbe di mantenere una chiara premialità a favore dei giovani agricoltori, senza tuttavia determinare un'eccessiva penalizzazione nei confronti dei soggetti in possesso di qualifiche professionali agricole consolidate, che garantiscono modernizzazione, continuità e diversificazione produttiva, capacità gestionale e presidio attivo del territorio.

Osservazione sul criterio 8.1 – Tipologia di investimento SRD01

Con riferimento al criterio **8.1 “Tipologia di investimento”**, e in particolare alla previsione che attribuisce **8 punti** alle aziende agricole in possesso di contratti pluriennali di conferimento dell'intera produzione agricola aziendale con strutture di trasformazione e commercializzazione con sede operativa in Umbria, Legacoop Agroalimentare Umbria condivide l'obiettivo di valorizzare le filiere locali e il rapporto stabile tra produzione agricola e trasformazione regionale.

In tale ambito, si ritiene opportuno precisare che le cooperative di produzione/trasformazione e le aziende agricole socie di cooperative di produzione/conferimento/trasformazione operanti in Umbria debbano essere considerate pienamente ricomprese nella finalità del criterio, in quanto già inserite, per natura giuridica e rapporto mutualistico, all'interno di filiere cooperative regionali strutturate.

Le aziende agricole socie, infatti, non sono semplici conferitori occasionali, ma partecipano stabilmente alla cooperativa, contribuendo al conferimento del prodotto e, al tempo stesso, alla governance e alla proprietà della struttura cooperativa di trasformazione e/o commercializzazione. Tale rapporto rappresenta una forma particolarmente qualificata e stabile di integrazione di filiera, coerente con l'obiettivo del criterio proposto.

Si chiede pertanto che venga esplicitato che, ai fini dell'attribuzione degli **8 punti** previsti dal criterio, siano considerate ammissibili anche le aziende agricole socie di cooperative di conferimento con sede operativa in Umbria, operanti nel medesimo comparto oggetto dell'investimento, laddove il rapporto sociale e mutualistico attesti il conferimento del prodotto alla cooperativa.

Proposta di integrazione/chiarimento del criterio:

“Il punteggio è riconosciuto anche alle cooperative di produzione/conferimento/trasformazione e alle aziende agricole socie di cooperative di produzione/conferimento/trasformazione con sede operativa in Umbria, operanti nel medesimo comparto oggetto dell’investimento, in quanto il rapporto sociale e mutualistico configura una stabile integrazione nella filiera cooperativa regionale, equivalente alla presenza di rapporti pluriennali di conferimento.”

Tale precisazione consentirebbe di valorizzare correttamente il ruolo delle cooperative agroalimentari umbre e delle relative aziende agricole socie, evitando dubbi interpretativi in fase di applicazione del bando e garantendo coerenza con l’obiettivo di favorire filiere locali, organizzate e radicate nel territorio regionale.

Osservazione sul criterio SRD13 – 2.1.2 “Percentuale di incremento del prezzo di acquisto della materia prima”

Con riferimento al criterio **2.1.2**, relativo alla percentuale di incremento del prezzo di acquisto della materia prima rispetto alla borsa merci di riferimento o a listini prezzi, Legacoop Agroalimentare Umbria ritiene opportuno evidenziare che non tutti i prodotti agricoli sono oggetto di quotazioni ufficiali, borse merci di riferimento o listini prezzi univoci e facilmente applicabili. In assenza di riferimenti puntuali, il criterio potrebbe risultare di difficile applicazione e generare margini interpretativi nella fase di predisposizione, presentazione e istruttoria delle domande.

Per tale motivo, si chiede che nei bandi attuativi venga specificato in modo chiaro, per ciascun comparto o prodotto interessato, quale sia il riferimento da utilizzare ai fini del calcolo dell’incremento di prezzo, indicando espressamente la borsa merci, il listino prezzi, la fonte ufficiale.

Si ritiene inoltre opportuno prevedere, per i prodotti privi di una borsa merci o di un listino prezzi ufficiale e oggettivamente individuabile, criteri alternativi di verifica, fondati su elementi documentali chiari e controllabili, al fine di evitare valutazioni discrezionali o non omogenee tra i diversi beneficiari.

Proposta di integrazione/chiarimento del criterio:

“Nei bandi attuativi dovranno essere puntualmente indicati, per ciascun comparto o prodotto, la borsa merci, il listino prezzi o la fonte ufficiale da assumere a riferimento per il calcolo dell’incremento del prezzo di acquisto della materia prima. Per i prodotti non oggetto di quotazioni ufficiali o listini univoci, il bando dovrà individuare criteri alternativi di determinazione del valore di riferimento, basati su documentazione oggettiva e verificabile.”



AGROALIMENTARE
UMBRIA

Tale precisazione consentirebbe di rendere il criterio più chiaro, trasparente e applicabile, riducendo il rischio di interpretazioni difformi e garantendo pari condizioni di accesso ai punteggi previsti per tutte le filiere agroalimentari regionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, Legacoop Agroalimentare Umbria chiede che le presenti osservazioni vengano acquisite agli atti della consultazione scritta e considerate nell'ambito delle determinazioni conseguenti.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti o confronti tecnici, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile Regionale
Legacoop Agroalimentare Umbria

(Andrea Radicchi)